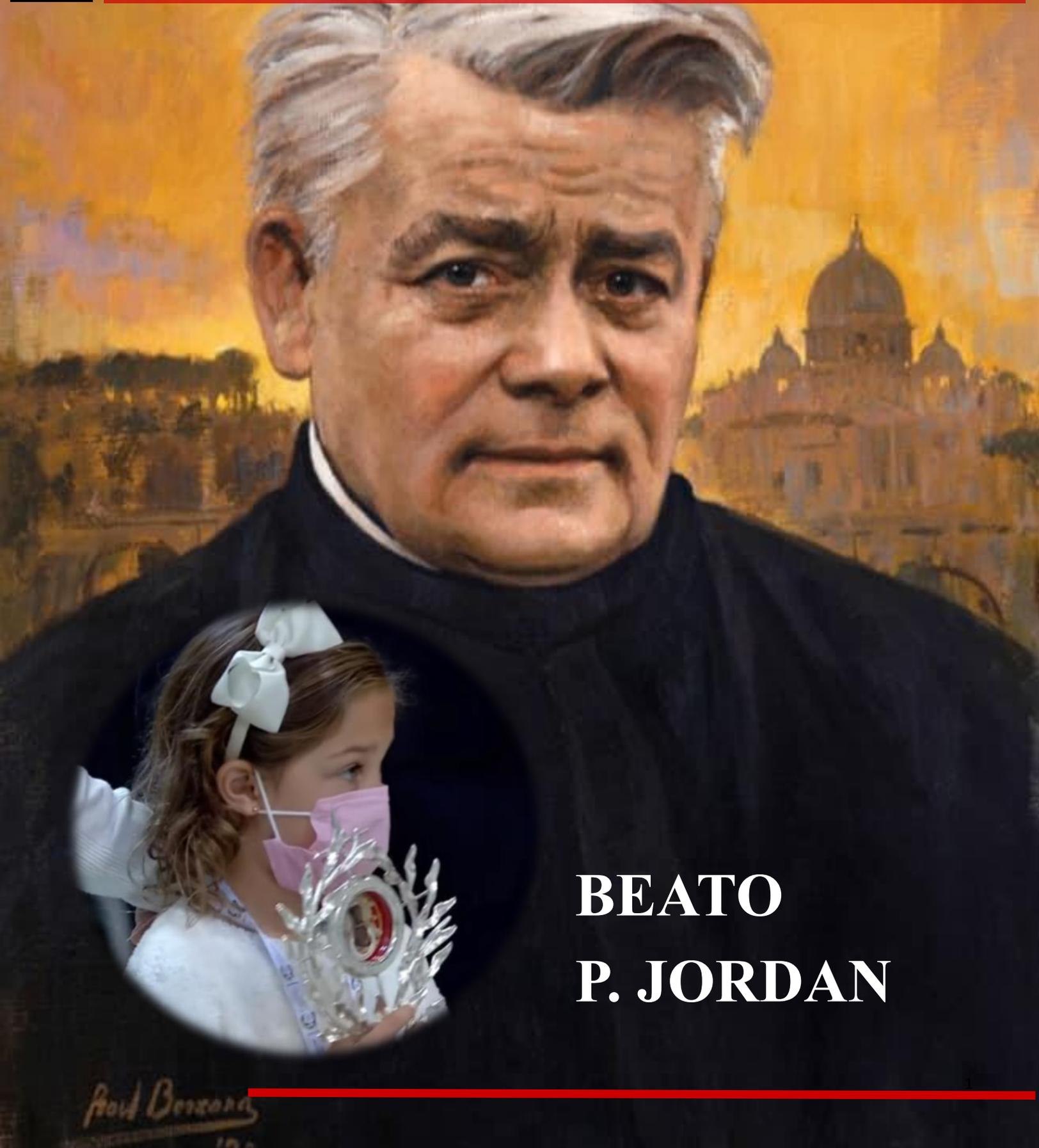


Maggio 2021

N°V

# IL MISSIONARIO



**BEATO  
P. JORDAN**

*Paul Bonnard*

## EDITORIALE

Ora il nostro Fondatore, il Beato P. Francesco Jordan, è ufficialmente proclamato tale con la solenne proclamazione della Chiesa, i Salvatoriani di tutto il mondo si sentono molto felici. Questa è l'occasione per riflettere e per definire nuovamente, ciò che la personalità religiosa e spirituale di P. Jordan significa per noi oggi. Il nostro Generalato ha dichiarato un "Anno di Ringraziamento", che si concluderà il 21 luglio 2022, la seconda volta che ricorderemo la festa liturgica del Beato P. Francesco Jordan. A quel tempo, avremo liturgie di ringraziamento a Gurtweil in Germania (dove P. Jordan è nato) e a Tafers in Svizzera (dove P. Jordan è morto). Ma potremo essere veramente grati, solo se per allora i Padri Salvatoriani, le Suore ed i Laici avranno raccolto alcuni dei frutti spirituali della beatificazione del loro Fondatore.

Attraverso la beatificazione la Chiesa riconosce che P. Jordan è veramente un uomo della Chiesa. P. Jordan, nel modo in cui ha vissuto e pregato, nel modo in cui ha sofferto e lavorato con passione, nel modo in cui ha guidato ed ha fornito il cibo spirituale alla sua comunità, lo ha fatto in modo veramente evangelico, per ispirazione dello Spirito Santo. I suoi figli e le sue figlie spirituali hanno sempre creduto che questo fosse vero, ma ora lo abbiamo, per così dire, in una dichiarazione scritta della Chiesa. Attraverso questo, la Chiesa ora afferma anche che il modo in cui P. Jordan ha cercato di essere discepolo del Divin Salvatore nella sua vita, è un modo che conduce alla santità e che è un modo che è lodevole. La beatificazione del nostro Fondatore spinge noi Salvatoriani, a vivere con doppia forza il carisma che P. Jordan ci ha lasciato: non darci riposo finché non tutte le anime viventi riconoscono che in Cristo, il Salvatore, troviamo la vita eterna, perché Egli è il volto amorevole dell'unico Dio.

Infine, tutte le testimonianze parlano dell'umiltà di P. Jordan. Veniva da ambienti molto semplici, persino poveri. Non ha mai fatto una grande cosa di se stesso, ma ha attribuito tutto ciò che è stato in grado di realizzare, alla Provvidenza infinita di Dio. E fu sincero in questo atteggiamento, fino alla fine. Non voleva che i suoi seguaci si mettessero in mostra. Piuttosto, dovevano essere come semplici formiche o api, lavorando sempre per il maggior bene di tutti, inserendosi nei piani della comunità. P. Jordan era nato in un piccolo villaggio dimenticato, lontano dalla grandezza del mondo, e visse gran parte della sua vita nella grande città di Roma. Anche morì in un piccolo e dimenticato villaggio e fu sepolto nella chiesa parrocchiale locale. Nella sua diocesi natale, egli non è noto. Nella Chiesa, quando ha fondato il suo movimento apostolico, molti non ci credevano. I Salvatoriani non sono che una piccola congregazione di semplici consacrati e un gruppo relativamente piccolo di laici. E ora, a causa della pandemia di covid-19, anche la celebrazione della sua beatificazione deve essere tenuta con festività limitata, con solo un gruppo molto piccolo di persone presenti, quasi in modo nascosto. Queste circostanze si adattano a P. Jordan e ci chiamano ancora di più a riflettere sul significato di questo semplice Fondatore, che non voleva altro che "diventare grande davanti a Dio, non davanti agli uomini".



Dovremmo sempre essere grati a Dio per averci fatto tra i suoi figli e le sue figlie in questo mondo, avendo genitori, parenti e buoni amici religiosi e non religiosi. Come molte altre persone, io, **P. Sayon Rukurugu, SDS**, sono nato e cresciuto in una famiglia di genitori cattolici. Nella mia famiglia, che vive a Kigoma (Tanzania), ci sono sette figli: cinque sorelle e due fratelli. Ho finito i miei studi primari e poi secondari nel 2001; nell'anno seguente sono entrato nella Società del Divin Salvatore. Dopo aver svolto la candidatura e il postulato a Namiungo, sono entrato nel noviziato il 8 dicembre 2003. Ho pronunciato i miei primi voti religiosi il 8 dicembre 2004 dopodiché abbiamo iniziato il corso propedeutico per la filosofia a Morogoro (Jordan University). Nell'ottobre 2005 abbiamo iniziato un percorso di tre anni di filosofia e poi di 4 anni di teologia presso la stessa università. Sono stato ordinato diacono nel 2011 e poi sacerdote nel 2012 presso la Cappella di Jordan University a Morogoro.



Dopo l'ordinazione sacerdotale sono stato incaricato a lavorare e vivere nella comunità di Masasi, dove ho servito come superiore della comunità e segretario provinciale. Dopo due anni sono venuto in Italia per gli studi. Sto ancora proseguendo gli studi liturgici all'Università Sant'Anselmo e anche assistendo ai programmi di formazione per i nostri formandi salvatoriani.



Io sono **Ruphin Kabondo wa Kabondo**, nato il 18/06/1987 in Congo nel comune di Lubumbashi. Sono il secondo tra 11 figli. Dopo aver fatto la scuola primaria, secondaria e la filosofia, adesso sto studiando teologia.

All'età di cinque anni sono entrato a far parte del Chiro (un'organizzazione giovanile cattolica) e dopo la mia prima comunione nel 1995 ho servito come chierichetto nella mia parrocchia. Cantavo anche nel coro di Santa Bernadetta e durante le vacanze organizzavo giochi PDG (supervisione dei bambini con catechesi, canto, giochi, teatro e danza). La leadership giovanile che ho assunto nel 2007 è stata per me un impegno a preservare le anime per il regno di Dio.

Dopo aver terminato la scuola secondaria nel 2010, volevo continuare con lo stesso ideale di servire il Signore nella vita coniugale o come religioso. Ho seguito il mio cuore scegliendo quest'ultima, anche se non sapevo in quale congregazione entrare. Conoscevo solo i Salesiani, perché sono cresciuto in una delle loro parrocchie. Fortunatamente, leggendo il libro "*Vieni e seguimi*" ho trovato un elenco di congregazioni inclusa una breve spiegazione del loro carisma.

Sono rimasto colpito dal carisma salvatoriano e dai suoi quattro versetti biblici (Gv 17,3; Mt 28,19-20; Mc 16,15 e Dn 12,3). Gli elementi chiave che si trovano in questi testi fondanti per i quali sono chiamato e reso capace sono: "*vivere la vita eterna, conoscere l'unico vero Dio e Colui che ha mandato, Gesù Cristo, per fare discepoli di tutte le nazioni*". Per questo motivo mi sono impegnato nella Società del Divin Salvatore: per guidare gli altri alla verità eterna e per diffondere la giustizia a tutte le nazioni. "*Andate in tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato ...*"

## CAPO D'ANNO

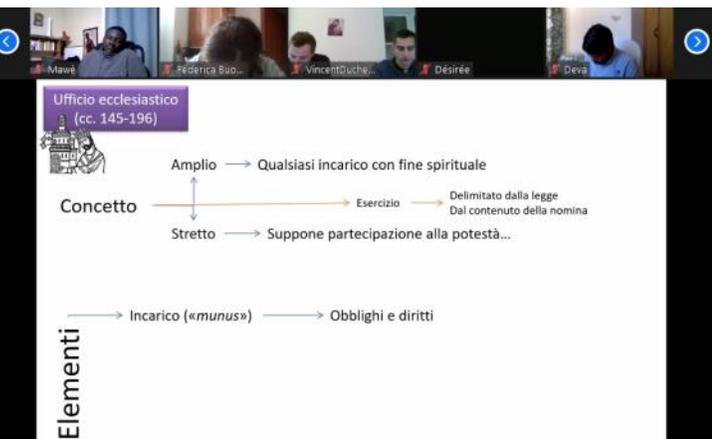
La comunità Mater Salvatoris ha organizzato una liturgia speciale dalle ore 19 fino alle ore 20: i vesperi con l'adorazione, cantando dopo il Te Deum. Dalle ore 20:30 siamo stati nella sala di ricreazione con diverse attività aspettando il nuovo anno 2021. Era grande gioia per tutta la comunità. Ringraziamo Dio per questo dono della vita.



Il 01/01/2021, dopo la celebrazione della messa della solennità della Madre di Dio, P. Charles Mushitu, il rettore della casa, e chierico Boniface Chimogwa hanno preparato un buon pranzo. Era un bel segno di mettersi al servizio degli altri.

## UNIVERSITÀ

Dopo le vacanze di natale e nuovo anno, l'università gregoriana ha ripreso le attività accademiche a distanza il 07/01/2021.



Gli esami del primo semestre hanno iniziato ufficialmente il 25/01/2021. Però altri professori hanno anticipato i loro esami: il 19/01 Adrian Hafner

ha sostenuto l'esame di Filosofia della conoscenza. Il 21/01 Ruphin Kabondo ha fatto l'esame di Antropologia Teologica. Il 22/01 Adrian Novelo, Boniface, Gabriel, Giuseppe e Stefaan hanno fatto l'esame parziale di Diritto canonico.

L'08/02/2021 avevamo ricevuto una lettera dall'università da Mark A. Lewis, SJ Vice Rettore Accademico: *Cari Studenti, in accordo con quanto comunicato dal P. Rettore nella sua lettera del 18 Gennaio u.s., desidero confermare che le lezioni del secondo semestre inizieranno con la stessa modalità con cui abbiamo aperto l'anno accademico a Ottobre, e dunque con un sistema misto (in presenza e a distanza). In allegato a questa comunicazione trovate anche il calendario con l'indicazione dell'alternanza settimanale degli studenti in presenza sulla base del numero di matricola. Vi ringrazio per il vostro impegno e, nel salutarvi, colgo l'occasione per augurarvi un buon inizio di semestre.*

Il 10/02/2021 marcò la fine ufficiale degli esami del primo semestre. Ringraziamo Dio per tutto ciò che ha fatto per noi. Benché la situazione era difficile a causa di covid-19 abbiamo potuto finire il semestre attraverso i mezzi di trasporto pubblici. Alcuni esami erano in presenza, mentre altri si faceva attraverso le modalità online.

Il 26/3/2021 iniziarono le vacanze di Pasqua. La ripresa degli studi dopo Pasqua era il 12/4/2021.

Il 28/4/2021 abbiamo prenotato gli esami del secondo semestre.

## SALVATORIANITÀ

La salvatorianità è un'attività comunitaria nella quale i membri hanno l'opportunità di condividere la vita salvatoriana. E questa attività si svolge una o due volte al mese. Così il primo giorno di questa attività nell'anno 2021 fu nella domenica 10 gennaio alle ore 5 del pomeriggio e fu guidata da P. Piet. Egli ci ha presentato lo sviluppo di SOFIA.

Il 21/02/2021 la Salvatorianità aveva come scopo migliorare il modo di scrivere, ricordando alcune regole della grammatica italiana. Era un tipo di formazione tra di noi guidata da Stefaan.

L'11/4/2021 la Salvatorianità era sul tema della Tomba del fondatore con P. Piet.



Il 30 gennaio 2021 la comunità mater Salvatoris ha avuto un ritiro con padre Paolo salvatoriano come accompagnatore spirituale della recolezione. Avevamo meditato sulla Lettera Apostolica *Patris Corde* del Santo Padre Francesco in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa Universale.

Il 01/5/2021 abbiamo avuto il ritiro con P. Joe Rodriguez sul tema interculturalità nella vita comunitaria.

### UNIVERSITÀ (BIS)

Il 28 maggio 2021 il nostro confratello Ruphin Kabondo ha consegnato il suo elaborato finale. Siamo grati per il dono della conoscenza e della saggezza concessa al nostro confratello, che ormai sta per finire i suoi studi



baccalaureato in teologia.

Il 25/4/2021 Padre Generale Milton Zonta è venuto nella Comunità Mater Salvatoris per presentare la Ratio Formationis Salvatorianae, un documento ufficiale della Società del Divin Salvatore sulla formazione iniziale e permanente.

### COMPLEANNO

L'anno 2021 ha cominciato con la gioia di celebrare il compleanno della nostra cuoca Sabrina il 17/01/2021. Era presente anche Krenar e la sua famiglia.

Il 26 febbraio era il compleanno di Fratello Herbert Mpwage. Come sempre la comunità ha celebrato questo con grande gioia.

Il 24 marzo abbiamo celebrato il compleanno di fratello Gabriel da Costa e il 20 maggio quello di Adrian Novelo.

### RITIRO MENSILE



# STORIA DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DEL VENERABILE SERVO DI DIO PADRE FRANCESCO MARIA DELLA CROCE JORDAN



Nel suo discorso ai membri della Congregazione per le Cause dei Santi nel 2019, il Papa ha sottolineato: "ogni Santo è l'incarnazione, in un dato momento della storia, di un aspetto del Vangelo". Sottolineava anche che una beatificazione e canonizzazione non è solo una realtà tecnica e canonica, ma anche spirituale. In questo contesto, possiamo sicuramente dire che il processo di beatificazione di P. Francesco Jordan è sempre stato presente nelle menti, nei cuori e nelle preghiere di tutte le generazioni dei Salvatoriani, sia religiosi che laici. Nel corso degli anni, molte persone hanno riconosciuto la santità di P. Jordan diffondendo la conoscenza della sua persona e del suo carattere, presentando petizioni attraverso la sua intercessione nella preghiera e pregando per la sua beatificazione. Hanno anche incoraggiato altri a fare lo stesso. Allo stesso tempo, hanno promosso i suoi valori, le virtù e le caratteristiche ispiratrici della sua personalità. Tante persone hanno avuto un profondo interesse nel processo di beatificazione, si sono coinvolte personalmente, hanno aiutato e sostenuto la postulazione in diversi modi. La fede profonda e la partecipazione di tutte queste persone meritano la massima lode.

Il 3 gennaio 1878, durante l'anno di preparazione all'ordinazione sacerdotale, P. Francesco Jordan ha scritto nel suo Diario Spirituale: "Per te la prima e più importante cosa dovrebbe sempre essere diventare santo e gradito a Dio, nella vita e nella morte. Diventa grande davanti a Dio, non davanti al mondo!" Possiamo dire che rimase ferventemente fedele a

questa risoluzione, lottando per la santità personale e crescendo nella sua relazione con Gesù il Salvatore. Molte persone che lo hanno incontrato durante la sua vita terrena credevano che fosse una persona santa.

Sei anni dopo la morte del Fondatore, il suo successore, P. Pancrazio Pfeiffer, ha inviato un Salvatoriano a Gurtweil, il villaggio natale di P. Jordan. Questo Salvatoriano ha raccolto testimonianze sui primi anni di Giovanni Battista Jordan, nonché sul suo background familiare. P. Pancrazio utilizzò questi materiali originali quando scrisse la sua biografia del Fondatore che fu pubblicata nel 1930. Successivamente iniziarono i preparativi per l'apertura della causa di beatificazione. Nel 1935, come superiore generale, P. Pancrazio ha inviato una lettera circolare a tutti i membri della Società esprimendo l'auspicio che P. Francesco Jordan e P. Bonaventura Lüthen dovrebbero essere dichiarati beati e chiedendo a tutti di rispondere a un questionario allegato riguardante la vita dei candidati. Cinquantadue persone hanno dato una risposta. Successivamente, nel bel mezzo di una guerra mondiale, è stato avviato a Roma il processo di beatificazione.

Un processo di beatificazione è costituito da diversi processi, i due principali dei quali sono il processo sulla vita e le virtù di un determinato candidato alla santità e il processo su un presunto miracolo. Presentiamo una panoramica delle fasi principali di ciascuno di questi processi.

## FASI DEL PROCESSO SULLA VITA E LE VIRTÙ

1942: Inizio del processo informativo diocesano a Roma

P. Pancrazio Pfeiffer ha dato un'ampia testimonianza durante nove sessioni del tribunale nel 1943. Altre testimonianze sono state raccolte nelle diocesi di Friburgo, Passau, Paderborn, Vienna, Rio de Janeiro, Olomouc e Green Bay. In totale, 105 persone hanno dato la loro testimonianza sulla vita e la pratica delle virtù di p. Francesco Jordan; tra loro 69 Salvatoriani e 17 Suore Salvatoriane.

1945-1956: Processo sugli scritti di p. Jordan

1949: Sottomissione di tutti gli atti alla Congregazione per i Riti

1951-1955: Processo sulla venerazione pubblica illegittima

1956: Positio inviata alla Congregazione della causa dei santi

1961: Obiezioni del Promotore della Fede (Animadversiones).

In questo periodo, il processo di postulazione si è concentrato sulla raccolta di materiali storici, l'organizzazione degli archivi e la ricerca accademica, che avrebbe aiutato ad acquisire una migliore conoscenza della persona del Fondatore al fine di promuovere la sua causa di beatificazione. La Società entrò nel periodo del rinnovamento post Vaticano II e iniziò il processo di preparazione delle nuove Costituzioni. Nel 1971 è stata istituita la commissione storica internazionale. Il suo compito principale era quello di raccogliere le fonti storiche riguardanti la persona di p. Francesco Jordan e la storia della Società. Il lavoro di questa commissione, che è proseguito per oltre 40 anni, ha portato il frutto di 24 volumi di Documenta et Studia Salvatoriana e ha dato un contributo significativo al rinnovamento della Società e all'opera della postulazione di p. Jordan.

1982: Risposte alle obiezioni inviate alla Congregazione con nuova Positio

Nel 1983 fu promulgato il nuovo Codice di Diritto Canonico, che introdusse una profonda riforma nella procedura per le cause di canonizzazione. Di conseguenza, è stato necessario apportare alcune modifiche importanti al processo di beatificazione del nostro Fondatore. Una Positio sulla vita e le virtù di padre Jordan doveva essere preparata con una biografia critica e completamente documentata. P. Edwein si rimise al lavoro e riuscì a scrivere una voluminosa biografia del Fondatore (DSS vol. XIII-XVII.I). Questo lavoro è rimasto incompiuto, perché p. Edwein morì nel 1986. P. van Meijl ha continuato il lavoro del suo predecessore, preparando la biografia documentata per la Positio, secondo le nuove norme. Si è dedicato ad approfondite ricerche storiche sulla vita di p. Francesco Jordan e sulla storia della nostra Società. Nella sua tesi di dottorato nel 1990, ha presentato una parte importante della storia della

Società: il periodo della Visitazione Apostolica 1894-1913. Durante la sua sistematica ricerca archivistica preliminare, p. van Meijl è stato in grado di raccogliere molte risorse preziose, che prima non erano disponibili. Si sono rivelati molto importanti per una migliore comprensione della nostra storia primitiva e della visione originale di p. Francesco Jordan. In questi anni cresce nel mondo salvatoriano la conoscenza e la venerazione del Fondatore, sotto l'importante impulso del postulatore.

2006: Presentazione di una Positio di 4000 pagine alla Congregazione

2007: Approvazione da parte degli storici

2010: Approvazione da parte dei teologi

2011: La Sessione Ordinaria della Congregazione approva la Positio

2011: Promulgazione del Decreto sull'eroicità delle



virtù il 19 marzo.

Con l'approvazione dell'eroicità delle virtù, un candidato alla beatificazione riceve il titolo di Venerabile Servo di Dio. Tuttavia, per l'effettiva beatificazione di una persona che non è stata martire, è necessario un miracolo per la sua intercessione. Il nostro Fondatore ha sempre goduto della fama di santità e il popolo ha pregato per sua intercessione. Dal 1921, circa 500 casi di grazie ricevute sono stati registrati dall'ufficio di postulazione di Roma. Ciò che deve essere dimostrato in un processo sul miracolo è l'inesplicabilità scientifica di una guarigione (o un evento) e che sia il risultato delle preghiere per intercessione del candidato alla beatificazione.

### FASI DEL PROCESSO SUL MIRACOLO

2001: studio delle registrazioni nell'archivio generale delle grazie ricevute

I consulenti medici della Congregazione non hanno accettato la documentazione presentata su una presunta guarigione miracolosa.

2015-2016: Inchiesta diocesana a Jundiaí, Brasile, che ha ascoltato 14 testimonianze

Il 24 gennaio 2014, una coppia di Jundiaí ha scoperto che sarebbero diventati genitori. A causa delle difficoltà durante la gravidanza, hanno fatto visite mediche. È diventato chiaro che la bambina, una ragazza, avrebbe sofferto di una deformazione scheletrica incurabile. Dopo aver ascoltato queste informazioni strazianti, i genitori decisero di pregare con fervore per l'intercessione di padre Jordan, insieme ad altri membri della Famiglia Salvatoriana. In definitiva, la neonata è nata in perfetta salute l'8 settembre 2014. Questa data non è solo la festa della Natività di Maria; è anche l'anniversario della morte di padre Jordan. Sia i medici che si sono presi cura del bambino e sua madre, sia altri medici che sono stati consultati, erano dell'opinione che questo caso non potesse essere spiegato con la medicina.

2017: Atti convalidati dalla Congregazione

2018: Summarium in italiano presentato e approvato dalla Congregazione

2019: La Commissione Medica della Congregazione definisce la guarigione inspiegabile dalla medicina. I consultori teologici confermano che la guarigione è miracolosa ed è avvenuta per intercessione di p. Jordan. La sessione della congregazione concorda sulla guarigione miracolosa.

2020: Il 19 giugno Papa Francesco autorizza la promulgazione del decreto sul miracolo attribuito all'intercessione del nostro Fondatore.

Congregazione delle Cause dei Santi

La Congregazione ▼ Notizie

Congregazione delle Cause dei Santi / Santi e Beati / Francesco Maria della Croce Jordan

Francesco Maria della Croce Jordan  
(1848-1918)

BEATIFICAZIONE:  
- 15 maggio 2021  
- Papa Francesco

► [Celebrazione](#)

P. Francesco Jordan ha offerto la sua vita a Dio, superando le difficoltà con la sua infinita fiducia nella Divina Provvidenza. Con grande zelo apostolico, ha perseguito l'idea di coinvolgere tutte le persone nella missione della Chiesa, affinché tutti conoscessero e amassero Gesù Cristo Salvatore. Attraverso questo, presenta gli atteggiamenti e i valori che sono importanti e necessari per la Chiesa oggi. Offre un esempio ispiratore di vita cristiana e di impegno apostolico, che è prezioso, non solo per i suoi figli e figlie spirituali che sono membri dei diversi rami della Famiglia Salvatoriana, ma per tutte le persone. Allo stesso tempo, indicando Cristo come il Salvatore e la fonte della pienezza di vita, incoraggia tutti a intraprendere un percorso personale verso la santità, a conoscere Gesù meglio e più in profondità e ad avere una relazione personale con lui.

Che questo momento, quando iniziamo con entusiasmo la nostra preparazione alla sua beatificazione, sia per noi un'opportunità per approfondire la nostra riflessione sull'eredità del nostro Fondatore nel contesto delle nostre realtà presenti, affinché possiamo diventare sempre più fedeli al nostro carisma e identità salvatoriano. Sia anche un'occasione per continuare le nostre preghiere per intercessione di p. Francis Jordan e per aver fatto conoscere il suo messaggio e i suoi valori.

## POSTULATORI SUCCESSIVI

1938-1955: P. Dorotheus Brugger

1955-1970: P. Michael Dürr

1970-1973: P. Leonard Gerke

1974-1979: P. Aloysius Filthaut

1979-1986: P. Timotheus Edwein

1986-2000: P. Peter van Meijl

2000-2009: P. Michal Piela

2000-2009: P. Stephan Horn, vice-postulator

2009-2014: P. Stephan Horn

2014: P. Adam Teneta

(Questo testo è fortemente abbreviato e tradotto dell'articolo, scritto da padre Adam Teneta, SDS, e pubblicata su Informations XII, n. 10, agosto 2020, pp. 13-19).



## **BEATIFICAZIONE DI P. FRANCESCO JORDAN CRONACA DI DUE GIORNI INDIMENTICABILI**

Un dei più grandi eventi nella storia della fondazione della famiglia salvatoriana è la beatificazione del nostro Fondatore, P. Francesco Maria della Croce Jordan. È la nostra più grande gioia, anche se nel tempo della pandemia le restrizioni rendono impossibile per molti di partecipare a questa celebrazione a Roma. La celebrazione ha richiesto molto tempo e sforzi per essere ben fatta in modo bello e santo. A causa di Covid 19, la celebrazione è stata trasmessa in live streaming online in modo che i Salvatoriani e tutte le persone di tutto il mondo potessero assistere e seguire.

La mattina prima della messa ci sono state alcune attività per dare il benvenuto agli ospiti, dando alcune cose importanti e significative che li hanno accompagnati durante la celebrazione.

Prima dell'inizio della celebrazione, abbiamo avuto una breve preghiera insieme ai sacerdoti e a tutte le persone che hanno partecipato alla celebrazione, e una

breve parola di benvenuto di riscaldamento da parte del padre superiore generale e della suora superiore

della suore salvatoriane. Poi, P. Charles, P. Sayon, e altri rappresentanti hanno portato un globo e delle candele all'immagine di P. Jordan. Alle ore 11 è iniziata la celebrazione eucaristica; il celebrante principale è stato il reverendo Cardinale Angelo De Donatis, il rappresentante di Papa Francesco. Durante la celebrazione della beatificazione di Padre Jordan, ci sono state diverse preghiere rappresentative che provengono da diversi continenti, come ad esempio: dal popolo asiatico, dal popolo australiano, dal popolo africano, dal popolo europeo e dal popolo americano. Dopo aver presentato tutte le diverse preghiere provenienti dai diversi continenti, P. Adam Teneta ha presentato una breve biografia di P. Jordan. La celebrazione si è svolta in modo solenne e sacro.

### **TRE DIMENSIONI E DUE VERBI**

Durante l'omelia il Cardinale Vicario di Roma Angelo De Donatis ha detto che la testimonianza della sua

"La prima è la meditazione della Scrittura": solo "conoscendo" la Scrittura, leggendola e meditandola, "si acquista la sapienza spirituale per l'annuncio". La seconda dimensione è l'opera missionaria del Beato Francesco della Croce: "Proclamare a tutti per salvare tutti". La terza dimensione che ha evidenziato è la comunione apostolica, "l'unità a cui sono chiamati a testimoniare nella vita". Il Cardinale si è poi soffermato sui due verbi che ricorrono più volte nei testi del beato Francesco: "annunciare" e "salvare", parole che devono risuonare anche oggi, giacché bisogna "un annuncio di amore, una prospettiva di salvezza, uno sguardo verso il cielo, verso l'eternità, per superare il vuoto, la noia, l'apatia, l'indifferenza, la superficialità".

### ISPIRANDOSI ALLE OPERE DEI PRIMI APOSTOLI



Il cardinale De Donatis ha incentrato la sua omelia ricordando anche momenti specifici della vita di Francesco Maria della Croce Jordan, rilevando come il nuovo Beato abbia compreso appieno "la forza evangelizzatrice della

comunione apostolica, dell'armonia tra persone che annunciano il Vangelo". Fondando la Società Apostolica del Divin Salvatore con lo scopo di proclamare Cristo come il Rivelatore dell'unico vero Dio che salva, volle unire insieme sacerdoti, uomini e donne consacrati e laici. Gli venne l'ispirazione di creare un gruppo, una società di persone in cui tutti i carismi e i ministeri potessero risplendere ed essere espressi e svolti. Desiderava che nella condivisione dell'unico carisma, i membri della Società Apostolica Istruttiva fossero ispirati dalla testimonianza, dalle parole e dalle opere dei primi apostoli.

### LA FAMIGLIA SALVATORIANA

"Oggi la testimonianza della santità del Beato Jordan", ha detto in conclusione il Cardinale De Donatis, "è trasmessa nelle mani di ciascuno di noi. Essa è affidata alla Famiglia Salvatoriana. La Società del Divin Salvatore è una congregazione religiosa internazionale. Oggi, i membri della Società sono impegnati in attività apostoliche in 40 paesi del mondo. Le Suore del Divin Salvatore sono presenti in

varie regioni e sono impegnate a costruire ponti di carità e giustizia con i popoli di tutto il mondo."

Quando si è trattato del rito di beatificazione la coppia, membri laici della famiglia salvatoriana, ha consegnato la reliquia di Padre Jordan nelle mani del Cardinale. Loro avevano chiesto l'intercessione di Francesco Maria della Croce per la nascita sana del loro bambino che era stato diagnosticato da una grave forma di displasia scheletrica durante la 23a settimana di gravidanza.

Seguendo questa modalità, ci sono state diverse preghiere che sono state rappresentate in diverse lingue. Come abbiamo potuto vedere, alcune persone hanno persino effuso delle lacrime di gioia ed emozione mentre si celebrava la beatificazione di Padre Jordan. Grazie al buon Dio la celebrazione si è conclusa piena di gioia, e il Padre Superiore Generale Milton Zonta ha concluso con un discorso di ringraziamento, ringraziando tutti i partecipanti che sono venuti a celebrare e pregare con noi durante la beatificazione di Padre Jordan.

Dopo la celebrazione, tutti sono stati invitati alla casa madre per fare una visita alle reliquie del Beato Jordan e alla casa in cui aveva vissuto prima. Rendiamo grazie a Dio Onnipotente per la Sua bontà che si è riversata su di noi, specialmente su tutti i membri della famiglia Salvatoriana. La celebrazione della beatificazione di Padre Jordan è stata piena di gioia e di amore.



*La nostra comunità pregando intorno alla tomba del Fondatore nella cappella rinnovata di Casa Madre.*

**Cl. Antonio Nguyen Van Dung , SDS**



## ORDINAZIONE DIACONALE AL TEMPO DI PANDEMIA

Il termine diacono deriva dalla parola greca "διάκονος" (diaconos) che significa "servo". Nella Chiesa Cattolica ci sono tre "ranghi" o "gradi" di ordinazione: diaconato, presbiterato e episcopato. Il diaconato è il primo dei tre gradi nel ministero ordinato e si distingue in due modi: i diaconi che si preparano al sacerdozio sono diaconi di transizione, quelli invece che non intendono essere ordinati sacerdoti si chiamano diaconi permanenti.

In preparazione all'ordinazione diaconale, il chierico Lazaro ha partecipato a un ritiro di cinque giorni (vicino a Rieti) insieme ad altri nove candidati: tre si stanno formando al Pontificio seminario Romano Maggiore e sei al collegio diocesano *Redemptoris Mater*. L'ordinazione è avvenuta l'8 maggio 2021 presso la Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma. È stata una giornata piena di gioia per la Società del Divin Salvatore, e per tutta la Chiesa.

Essendo stato concluso il processo di formazione con l'aiuto di tutti i confratelli salvatoriani, dei fedeli laici e dei Superiori, e per grazia di Dio, la Santa Madre Chiesa ha accolto e ordinato il nostro confratello Lazarus Nyang'au, SDS, all'ordine del diaconato. Con l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione

compiuta dal Cardinale Angelo di Donatis, il Vicario Generale del Santo Padre, Lazaro ha acquistato un nuovo stato, cioè, "diacono di transizione". Così il nostro confratello diventò un chierico nel senso proprio, configurato a Cristo Servo, e incaricato di assistere in modo nuovo al culto liturgico della Chiesa, soprattutto proclamando il Vangelo, predicando e compiendo opere di carità.

L'ordinazione risulta in un profondo cambiamento nella vita di chi la riceve, passando dallo stato laicale a quello clericale. Al momento dell'ordinazione, il candidato si è impegnato pubblicamente a certe promesse, cioè l'obbedienza al suo vescovo ordinario e al suo proprio superiore. Dovrebbe mantenere i suoi voti religiosi di castità, povertà e obbedienza. Deve essere un uomo di preghiera, di buona reputazione, che custodisce il mistero della Parola in una coscienza pura, pregando l'Ufficio divino a nome della Chiesa e del mondo (cf. 1 Tm3: 8-9). Perché essendo diacono si rappresenta Cristo come colui che è venuto, "non per essere servito ma per servire, e per dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt. 20:28). Essendo un ministro della Parola, dell'altare e della carità, il diacono si farà servo di tutti". [Cfr., Liturgia dell'Ordinazione].

**Cl. Boniface Chimogwa SDS**

## PATERNITÀ IN GIOCO: IL REALE SIGNIFICATO DEL SACRIFICIO DI ISACCO

La storia del (quasi) sacrificio di Isacco è una delle storie più famose della Genesi e, per estensione, dell'intero Primo Testamento. Allo stesso tempo è anche uno dei racconti più polemici, suscitando forte reazioni talvolta emozionali. Può Dio essere talmente crudele di chiedere indietro il figlio che aveva regalato miracolosamente ad Abramo? È degno di fede in Dio che comanda un padre a spargere il sangue del proprio figlio? Lo scopo di questo articolo è quello di esaminare dettagliatamente il racconto biblico contenuto in Gn 22, 1-14 per ricavare il suo reale significato. Una volta superato il disagio iniziale, diventerà chiaro perché l'esegeta belga André Wénin presenta il racconto come "l'apice dell'educazione di Abramo". Infatti, si tratta di un capolavoro letterario che non smette mai di sorprendere.



*Il sacrificio di Isacco nella Basilica di San Giovanni in Laterano*

Nella tradizione rabbinica il racconto del sacrificio di Isacco viene chiamato l'Aqedah, cioè la legatura di Isacco. Secondo alcuni commentatori, l'Aqedah deve essere situato nel contesto dei sacrifici umani. Il teologo svizzero Thomas Römer, per esempio, afferma che il racconto "non può essere scritto prima del VI secolo a.e.v.". Sempre secondo Römer, "Genesi 22 prefigura l'esperienza di un Dio che è diventato incomprensibile. (...) [C]i rinvia al problema della nostra immagine di Dio". Infatti, ci

sono stati diversi tentativi per 'neutralizzare' questo problema. Per esempio, André Wénin rapporta che il rabbino autorevole Joseph Bekhor Shor scrisse nel XII secolo che Dio "non gli aveva ordinato che di farlo salire al lato dell'altare". Più recentemente, lo psicoanalista Marie Balmory pubblicò un libro nel quale si riferisce all'Aqedah come "il non-sacrificio di Isacco". In ogni caso, si nota già la voluta ambivalenza di alcuni passi del racconto, i quali contribuiscono allo spessore narrativo.

### UN ORDINE AMBIVALENTE

E Dio disse: "Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e fallo salire là per/come un olocausto." (Gen 22,2)

Il primo personaggio che appare è Dio, indicato con il plurale Elohim. Quasi subito dopo il narratore mette sulla scena il secondo personaggio: Abramo. È interessante notare che l'unica parola che separa Dio e Abramo è appunto "וְיִמְצֵא אֱבֹרָה" (e troverà una prova). La prova è senza dubbio una parola-chiave nell'Aqedah: il rapporto tra Dio e Abramo verrà testato in modo estremo e finirà trasformato. Però a questo punto, Abramo non è cosciente di tutto questo. Mentre il lettore viene subito informato che si tratta di una prova, Abramo riceve l'ordine di Dio senza ulteriore spiegazione fino al momento del sacrificio. Inoltre, studiando il testo ebraico si nota che "il lettore originale poteva capire tanto 'fai salire il tuo figlio sulla montagna per un olocausto' quanto anche l'ineluttabile 'fallo salire là (in fumo) come un olocausto'. L'esegeta Römer intravede nei primi versetti di Genesi 22 lo spunto magistrale di una "particolare tensione drammatica".

Dopo essere stato chiesto di mettere in gioco Isacco, il suo possesso più prezioso, Abramo si mette in cammino. Nei prossimi otto versetti il lettore è tenuto con il fiato sospeso sull'esito del racconto. Dio tace, e anche Abramo dice solo poche parole, le quali, inoltre, non fanno che aumentare la tensione. Quando Isacco chiede dove è l'animale per il sacrificio, suo padre risponde in modo criptico, lasciando aperto la possibilità del sacrificio del figlio. Arrivato al luogo del sacrificio, Abramo comincia a preparare il legno e ne pone suo figlio, pronto per essere immolato. A questo punto il narratore si ferma sugli ultimi istanti prima del sacrificio, portando la tensione al suo culmine. Dio permetterà che sarà sparso il sangue di

## Chi era Terach, il padre di Abramo?

Mentre Abramo è una figura biblica molto conosciuta, suo padre Terach quasi sembra una nota a piè di pagina. In realtà vale la pena prestare attenzione al modo in quale Terach viene presentato, perché ci aiuta a capire meglio il narrativo riguardante Abramo. Nel undicesimo capitolo di Genesi, Abram appare per la prima volta. Il suo nome significa “padre eccelso” o “padre esaltato”, quindi Terach non esita a esaltare sé stesso al dare quel nome al suo primogenito. Ancora più inquietante è la morte di Haran, il fratello più giovane di Abram. Appena diventato padre, “Haran morì alla presenza di Terach suo padre” (Gen 11,28). Dunque non c’era spazio per due padri nella famiglia di Terach. A peggiorare le cose è la sterilità di Sarai, la moglie di Abram. Perciò era necessario un intervento divino per liberare Abram da quella situazione di morte. Soltanto così Abram potette diventare Abramo, un “padre di molti” come indica la traduzione del suo nuovo nome. Ma il pericolo non era ancora passato: riuscirà Abramo a evitare gli errori di suo padre? Questa infatti è la domanda sottostante al racconto della legatura di Isacco, l’unico figlio di Abramo.

condizione di Isacco: l'accettazione della sua morte della parte del padre lo libera per così dire dal suo potere.” Conclude Balmory: “Isacco non è più posseduto.”

Alla fine, osserva Wénin, Abramo sceglie “di non conservare per sé il dono, (...) dimostrando così che in lui la sua relazione con Dio è più forte del desiderio di conservare Isacco, di tenerlo legato a sé.” Anche l'immagine di Dio subisce un'importante trasformazione, come il gesuita francese Beauchamp osserva accuratamente. Il racconto comincia con il comando di Dio Elohim, richiamando l'antico sentimento di un debito di sangue, ma finisce con Adonai – “il Signore” – che libera i suoi eletti e li benedice largamente. “Come se Dio dicesse: tu hai dato di me questa immagine di crudeltà, ma sono venuto ad abitarla perché non c'era altro modo per liberartene.” Dunque in appena quattordici versetti viene inscenata magistralmente una triplice trasformazione: sia Abramo che Isacco e persino Dio stesso subiscono un profondo cambiamento che favorisce tra di loro una migliore relazione, la quale inoltre si apre al futuro. Infatti, il narratore “suggerisce ancora che tale incontro è aperto al lettore purché acconsenta a recarsi sulla montagna che Dio gli indica

## UNA TRIPLICE TRASFORMAZIONE

Finalmente Dio parla di nuovo, intervenendo per salvare la vita di Isacco. In contrasto con la rappresentazione artistica riportata all’inizio di questo articolo, il messaggero del Signore non interviene fisicamente, fermando la mano di Abramo. Anzi, il messaggero grida dal cielo e comincia un dialogo con Abramo. Quando il messaggero divino chiama dal cielo, Abramo risponde subito: “Eccomi”. Il patriarca viene interpellato tre volte lungo il racconto – due volte da Dio e una volta dal suo figlio – e tutte e tre volte la prima parola della risposta di Abramo è lo stesso “Eccomi.” Abramo non si nasconde come avevano fatto Adamo e Eva nel giardino, anzi conserva l'apertura verso Dio anche nel momento più angosciante. Il lettore, che aveva trattenuto il respiro, tira un sospiro di sollievo. Wénin osserva che “stendere la mano e prendere il coltello era sufficiente a troncane ciò che bisognava far sparire: (...) il legame fra il ‘figlio’ e il possessivo”. Sempre secondo lo stesso autore, c’è “un cambiamento radicale della

ogni volta che lo colma di un dono.” In tale modo, il narratore ci invita a una quarta trasformazione: quella nostra.

**Cl. Stefaan Peetermans, SDS**



## IL RITO DI BEATIFICAZIONE DI P. FRANCESCO JORDAN: UN MOMENTO UNICO NELLA NOSTRA STORIA!

Il rito di beatificazione di P. Jordan è stato un momento unico per tutti i Salvatoriani e per la Chiesa in generale. La solenne celebrazione è avvenuta in un momento in cui il mondo stava ancora combattendo contro l'attuale malattia pandemica. A causa di questa situazione, molti Salvatoriani e fedeli di buona volontà non hanno potuto venire a Roma per questo evento. Invece, hanno usato tutti i mezzi di comunicazione per partecipare alla liturgia con la Chiesa a Roma. Ringrazio Dio che la mia presenza a Roma mi ha permesso di partecipare pienamente ai preparativi e alle celebrazioni liturgiche sia del Rito di Beatificazione nella Basilica di San Giovanni in Laterano (15 Maggio 2021) che della Messa di Ringraziamento nella Basilica di San Pietro (16 Maggio 2021).

Il Rito di Beatificazione del nostro Fondatore è stato davvero unico. Aveva entrambi degli aspetti spirituali (contemplativi) ed emotivi. Durante il Rito, alcuni sono stati commossi dall'evento al punto di versare lacrime. Credo che queste fossero lacrime di gioia. Parlando sinceramente, per molti Salvatoriani e soprattutto per coloro che hanno partecipato fisicamente alla liturgia, il rito di beatificazione di P. Jordan è stato un momento toccante. I nostri cuori erano pieni di immensa gioia, pace e amore per Dio, la Chiesa e la Società. Questo atteggiamento di preghiera implicava che la liturgia fosse ben preparata. Ringrazio la Commissione liturgica segnalata dal Generalato e tutti i fedeli per la loro preziosa

collaborazione. La commissione liturgica era composta sia dalle Suore che dai Padri / Fratelli. La commissione ha preparato le due sezioni della liturgia: il preludio e la messa. Il preludio mirava a preparare spiritualmente l'assemblea per il rito di beatificazione di P. Jordan. Il preludio aveva molti elementi: saluti speciali dei nostri superiori generali, una preghiera speciale per ogni continente, parole di P. Francesco Jordan e inni comuni salvatoriani. Allo stesso modo, tutti e tre rami della famiglia Salvatoriana hanno partecipato pienamente all'evento. Le intercessioni dei fedeli durante la Messa sono state fatte dai Salvatoriani in sei lingue. I nostri giovani Fratelli della Casa di Formazione Internazionale Mater Salvatoris non sono stati lasciati indietro, giacché hanno servito come accolti non solo a San Giovanni in Laterano, ma anche nella Basilica di San Pietro. Il Rito di Beatificazione di P. Jordan è stata una celebrazione che ha mostrato chiaramente il carattere universale della nostra Società. Principalmente, era la festa della Chiesa universale ma con una forte immagine salvatoriana. Vogliamo ringraziare Dio per un'opportunità così unica perché molte generazioni dei Salvatorini hanno sognato questo evento ma non hanno potuto testimoniare con i loro occhi fisici, tranne te e me. Quanto siamo fortunati! Ringraziamo Dio e Gli chiediamo, per intercessione del Beato Francesco Jordan, di rimanere sempre veri Salvatoriani e fedeli operai nella Sua Chiesa.

**P. Sayon, Rukurugu SDS**



### 22 ANNI FA A ROMA

Il 19 marzo 1999, S. Giovanni Paolo II ha visitato la Casa Generalizia Salvatoriana a Roma e ha pregato sulla tomba del Beato P. Jordan.

### 123 ANNI FA A MERANO

Beato P. Francesco Maria della Croce Jordan giunse a Merano nel 1898 in cerca di un clima più salubre per i chierici la cui salute e talvolta anche la loro vita era minacciata a Roma a causa di condizioni sfavorevoli (caldo e malaria).

Inizialmente, il Fondatore della Famiglia Salvatoriana, insieme alla comunità, si trasferì al Castello di Fahlen, dove il 24 maggio 1898 fu aperto il *Collegium Marianum* SDS, e poi in una casa di nuova costruzione. Negli anni 1905-1906 fu costruito il monastero esistente. Dopo che la Società fu divisa in province dal Capitolo generale nel 1908, alcune unità amministrative aprirono una casa di formazione per i propri seminaristi e la casa a Merano non fu più necessaria.



All'inizio del 1912 le Suore Salvatoriane lo comprarono. Attualmente ospita l'ufficio provinciale della Provincia dell'Alto Adige della Congregazione, nonché l'infermeria, la foresteria e il dormitorio per gli

(Questo testo e fotografie sono stati presi dalla pagina dal “Archiwum Prowincji Polskiej Towarzystwa Boskiego Zbawiciela”).

## LA MATURITÀ UMANA



Molto spesso i guai nelle nostre comunità non provengono necessariamente da un male profondo inerente a noi stessi ma da reazioni immaturi delle nostre percezioni riguardante relazioni personali e interpersonali. Il nostro compito è quello di promuovere il nostro sviluppo.

Questioni psicologiche

La maturità si rivela un processo di sviluppo da raggiungere. Essa è costituita da uno stato di pienezza in tanti dimensioni dell'uomo: tratteremo brevemente sulla dimensione fisica, affettiva, intellettuale, morale, sociale e religiosa.

La maturità affettiva è il settore che include un certo equilibrio emotivo proveniente dal controllo degli impulsi e delle reazioni istintive.

La maturità intellettuale o (mentale) è l'abilità di godere di una conoscenza e di un giudizio oggettivo sulla realtà personale e di un'accettazione realistica di sé stesso, evitando certe letture unilaterali della propria esistenza umana.

La maturità sociale è l'accettazione di sé e di diventare realmente capace di integrare i suoi bisogni e di andare incontro alle altre persone.

La maturità morale è un'integrazione delle norme e regole imposte dall'esterno e vengono superate e amplificate in una visione più profonda della vita con slancio di adesione a valori supremi. Il senso di giustizia sembra essere il seme di cui nel tempo può fiorire la coscienza morale.

La maturità religiosa è quella complessa e delicata da affrontare. Come ogni cammino di maturazione, anche la maturità religiosa ha uno sviluppo graduale; un approfondimento progressivo ed una maturazione graduale per arrivare a una fusione con l'essere trascendente.

In sintesi è fondamentale tener presente che nessuno di noi può ritenersi completamente maturo, poiché siamo tutti in cammino, ossia siamo ancora in crescita.

**P. Charles Mushitu, SDS.**

### *Sapevi che...*

Nell'anno accademico 1892-1893 c'erano 103 studenti salvatoriani iscritti all'università Gregoriana a Roma? All'università era obbligatorio il silenzio, così come nel seminario. Durante le pause era vietato cercare gli altri gruppi di religiosi e parlare con loro.

Fonte: Positio, p. 1004-1005



## Il Fondatore ci parla

“O Dio Onnipotente, aiutami, in Te confido, Tu puoi tutto.

Ecco, mandami.

O Madre di Dio, onnipotenza supplice, nelle Tue mani metto le mie sorti. Aiutami, proteggimi.

O Dio, guarda dunque la povera umanità, salvala. Oh! Manda operai per la tua messe.”

Diario Spirituale del Beato Francesco Jordan, IV, 5  
(Friburgo, 26 ottobre 1915)

## Apostolati salvatoriani

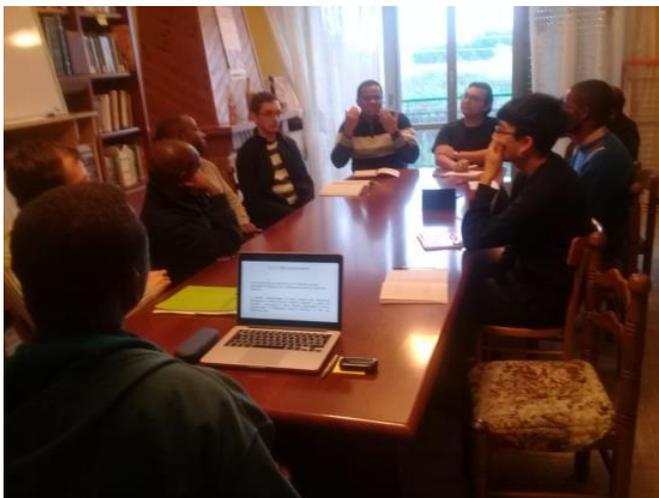
|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| V | D | Y | B | H | R | A | W | R | M | H | H | F | P |
| O | G | G | A | L | W | I | C | S | L | B | E | Y | Y |
| G | N | J | P | A | R | R | O | C | C | H | I | E | C |
| B | S | P | I | R | I | T | U | A | L | I | T | À | V |
| R | S | U | V | O | S | P | E | D | A | L | I | L | N |
| I | G | M | J | C | P | V | R | G | S | F | B | D | A |
| W | K | M | O | G | N | L | C | A | R | I | T | À | G |
| P | T | Q | F | L | N | X | I | N | O | V | Q | R | Q |
| O | V | Z | J | B | F | M | T | C | Y | R | L | N | J |
| I | Z | Y | T | O | T | S | C | U | O | L | E | U | T |
| C | O | L | L | A | B | O | R | A | Z | I | O | N | E |
| F | A | Y | D | P | R | E | D | I | C | A | R | E | R |
| U | Y | C | C | H | M | H | P | F | L | U | M | S | L |
| N | G | C | A | T | E | C | H | I | S | M | O | D | T |

[www.educolor.it](http://www.educolor.it)

**Cl. Adrian  
Hafner, SDS**

Carità  
Collaborazione  
Parrocchie  
Spiritualità

Catechismo  
Ospedali  
Scuole  
predicare



Momento di Salvatorianità



Lavoro di comunità



Veglia Pasquale



Cena insieme con alcuni ospiti della comunità di Vienna



Dopo lo sport



## Preghiera per l'intercessione del Beato Francesco Maria della Croce Jordan

O Dio ricco di bontà e di mitezza, Ti ringraziamo per aver ispirato il Beato Francesco Maria della Croce Jordan con un profondo amore nella conoscenza di Te, come unico vero Dio e Gesù Cristo, mandato a noi per essere il nostro Divin Salvatore.

Ti imploriamo affinché il fuoco del tuo Spirito infiammi tutti i battezzati ad essere apostoli in missione ovunque per la salvezza di tutte le persone.

Invochiamo l'intercessione del Beato Francesco Jordan, per la nostra intenzione personale... affinché ci accompagni nei momenti significativi e nelle sfide della nostra vita.

Conforme alla Tua volontà, possa essere presto riconosciuto santo, perseverante e fedele, la cui vita apostolica ha manifestato la Tua forza che risplende attraverso la sua debolezza umana. Invochiamo con fiducia nella tua Divini Provvidenza. Amen.

### Canzone "BEATO PADRE JORDAN"

Ringraziamo Dio per il dono della di Padre Jordan, la sua santa chiamata e il dono di annunciare il vero Dio e Gesù che l'ha mandato.

1. Egli riconobbe la sua chiamata dinanzi a Dio, e vide l'amore di Costui per tutta l'umanità. Vedendo molti anime allontanarsi a Dio, ha deciso di diffondere la misericordia e l'amore di Dio che è pronto a salvare l'uomo.
2. Padre Jordan ha cercato la santità, e ha vissuto una vita di apostolica. Ha creduto in Dio e confidando in Lui solo, e il potere della croce e la sua fede, gli hanno permesso di superare varie prove e sfide.
3. Beato Padre Jordan prega per noi tutti, affinché possiamo seguire le tue orme. Per essere fedeli alla nostra chiamata, umili e diligenti nell'annunciare Dio, a tutti i nostri fratelli affinché tutti possiamo essere salvati. AMEN.

Cl. Herbert Julius Mpwage



**Comunitá Mater Salvatoris  
Tor de' Cenci, Roma**